

MF CONFERENCE
Qualità nella formazione tecnica in FINANZA
www.mfconference.it

MF CONFERENCE
Qualità nella formazione tecnica in FINANZA
www.mfconference.it

MF
Sicilia
LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE

NORMANNI, AQUILE & ELEFANTI

■ **Il rapporto sull'economia siciliana nel 2008** della Banca d'Italia sarà presentato giovedì 18, nella sede dell'istituto di credito, a Palermo. Il documento è stato redatto dal Nucleo per la ricerca economica della sede regionale della Banca d'Italia, in collaborazione con le altre filiali siciliane dell'istituto di credito.

■ **«Sistema informativo di valutazione di impatto ambientale, valutazione ambientale e strategica e valutazione di incidenza».** È questo il nome del progetto, curato dal dipartimento regionale territorio e ambiente, che sarà presentato lunedì 15, alle 9,30, all'auditorium dell'assessorato regionale al territorio, a Palermo. Il progetto è stato realizzato con i fondi del Por Sicilia 2000-2006. Tra gli interventi previsti quello dell'assessore regionale al territorio, Pippo Sorbello.

■ **La Cgil regionale si mobilita** per chiedere l'apertura di cantieri di opere pubbliche sottosoglia, ossia con importi inferiori ai 5 milioni di euro. Le iniziative di protesta in programma nella prossima settimana saranno illustrate lunedì 15, alle 10, nella sede regionale del sindacato, a Palermo. Parteciperà, tra gli altri, il neosegretario generale di Cgil, Mariella Maggio.

■ **Si è svolta ieri a Siracusa l'ultima tappa** di «Ambiente è sviluppo», il convegno nazionale itinerante patrocinato dalla presidenza del Consiglio dei ministri e dal ministero dell'ambiente. Erano presenti all'incontro, tra gli altri, il ministro dell'ambiente, Stefania Prestigiacomo, e il presidente della Regione, Raffaele Lombardo.

■ **Terminato il restyling della Grotta di Santa Ninfa**, in provincia di Trapani. Le aree riqualificate dagli interventi dell'Azienda foreste verranno riconsegnate lunedì 15, all'interno della riserva naturale integrata Grotta di Santa Ninfa, gestita da Legambiente. Il progetto è stato realizzato con i fondi del Por Sicilia 2000-2006. Parteciperanno all'iniziativa, tra gli altri, i dirigenti generali del dipartimento regionale Azienda foreste demaniali e del territorio e ambiente, Fulvio Bellomo e Rossana Interlandi.

QUATTRO DOSSIER SICILIANI AL VAGLIO DELLA SGR CON SEDE A NAPOLI

Vertis scommette sull'Isola

Entra nel vivo lo scouting in Sicilia. A Catania e Palermo le realtà più vivaci I settori? Dall'agroalimentare all'innovazione tecnologica. Entro l'estate la prima operazione. Private equity in crescita al Sud. Parola del vicepresidente Agostini

DI EMANUELA ROTONDO

Vertis sgr punta sull'Isola. I dossier di quattro aziende siciliane, infatti, sono finiti sulle scrivanie dei big della società con sede a Napoli specializzata nella gestione di fondi di private equity e venture capital. I dettagli sono top secret. Al momento si sa solo che i settori più vicini alle operazioni di alta finanza sono quelle dell'agroalimentare, dell'orticoltura e le aziende che operano nell'innovazione e tecnologia. Le province interessate? Quelle di Palermo e Catania. «Sono le realtà più vivaci dell'Isola», dice a *Milano Finanza Sicilia* Marco Agostini, 43 anni, neo vicepresidente di Vertis sgr. Agostini, coadiuvato da una rete di consulenti sul territorio, ha iniziato nei mesi scorsi lo scouting delle migliori opportunità di business presenti



Marco Agostini

in Sicilia. Se tutto dovesse andare per il verso giusto entro luglio si dovrebbe concretizzare la prima operazione di Vertis nell'Isola. E non è una cosa da poco se si considera che tradizionalmente le imprese siciliane sono sempre state restie a ricorrere a strumenti come private equity e venture capital. Per rendersene conto basti pensare che lo scorso anno nell'Isola sono state realizzate due operazioni contro le 105 della Lombardia (dati dell'Associazione italiana del private equity e del venture capital). «I numeri parlano chiaro: il Sud è indietro rispetto al Nord», commenta Agostini. Che aggiunge: «E anche vero, però, che negli ultimi anni c'è stata un'inversione di tendenza».

Secondo uno studio di Private equity monitor, le operazioni realizzate nel Centro-Sud Italia sono state 52 tra il 2004 e il primo semestre 2008 contro le 13 realiz-

zate nel triennio 2000-2003, con un incremento del 300%. «Rispetto al passato», dice Agostini riferendosi alla Sicilia, «stiamo registrando una maggiore apertura a questi strumenti finanziari. Il cambiamento è dovuto soprattutto al fatto che le banche hanno chiuso i rubinetti e per le aziende l'accesso al credito è diventato più difficile».

«È necessario», prosegue il numero due di Vertis, «stare a contatto con il territorio per spiegare agli imprenditori le opportunità offerte da private equity e venture capital». La sgr napoletana opera attraverso due fonti di gestione specializzate nell'assunzione di partecipazioni in piccole e medie imprese localizzate nel Centro-Sud: si tratta di Vertis Capital (fondo di private equity con un obiettivo di raccolta di 75 milioni) e Vertis Venture. Quest'ultimo, dedicato al venture capital, ha già una dotazione di 25 milioni di euro, metà dei quali provenienti dal dipartimento per l'innovazione

e le tecnologie della presidenza del consiglio. Obiettivo? Entrare nel capitale di aziende in fase di start-up che portino avanti idee imprenditoriali con un alto contenuto di innovazione e tecnologia.

«La nostra filosofia», spiega ancora Agostini, «è quella di investire in quote di minoranza non spessando così il proprietario dalla sua azienda. È un approccio di tipo conservativo e ci muoviamo in un spettro a medio termine». Il tessuto produttivo siciliano, infatti, è per lo più rappresentato da piccole e medie imprese a gestione familiare. Secondo l'ufficio studi di Vertis Sgr, al Sud sono 241 le aziende che realizzano un fatturato compreso tra 25 e 50 milioni con un Ros superiore al 5%. Ammontano, invece, a 784 quelle con un giro d'affari tra 5 e 25 milioni e con un Ros superiore al 10%. Di queste il 32,4% sono concentrate in Campania, il 19,9% in Sicilia e il 13,9% in Abruzzo. (riproduzione riservata)

«Gli imprenditori sono più propensi anche al venture capital»

A SOSTENERE LA TESI L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI DOCENTI DI ECONOMIA

Banche, le fusioni allontanano i clienti

DI ANTONIO MORETTI

«**O**ccorre rivedere la teoria applicata al sistema bancario che segue il principio del "più grande è, più bello è"». Parola di Francesco Faraci, docente del dipartimento di scienze economiche, aziendali e finanziarie della facoltà di economia dell'università di Palermo, che ieri (venerdì 12) a Castello Utveggi, nel corso del suo intervento all'assemblea annuale dell'Adeimf (l'Associazione docenti economia intermediari mercati finanziari) sul tema «Il pricing nel settore finanziario», ha sottolineato come gli istituti di credito di grandi dimensioni, spesso distanti dal territorio, abbiano «complicato» i rapporti banca-clienti. «Fino a oggi», ha osservato Faraci, «questo trend ha caratterizzato la fusione di piccole realtà locali, radicate nel territorio, in grandi gruppi spesso però scollegati o poco vicini alle esigenze delle imprese, deumanizzando di conseguenza il rapporto banca-cliente». E il riferimento ad alcune grandi banche italiane i cui titoli sono in sofferenza «non è puramente casuale», osserva ancora Faraci. E in Sicilia? Per il docente dell'ateneo palermitano non è una coincidenza che nell'Isola «a registrare i trend maggiori di crescita siano state le banche popolari come, per esempio, la Banca popolare di Ragusa, la Banca popolare Sant'Angelo e Banca Nuova appartenente al gruppo della Popolare di Vicenza. Stesso

fattore di crescita», ha aggiunto Faraci, «anche per gli istituti siciliani di credito cooperativo». In pratica, ha affermato il docente, «l'attuale configurazione del modello di banca, alla luce anche della crisi finanziaria che dagli Stati Uniti si è propagata come uno tsunami in Europa, non rende agevole ed efficace il rapporto tra il mondo bancario e il sistema delle imprese». Tesi questa sposata dai migliori docenti di economia aziendale e della intermediazione finanziaria che si sono riuniti a Palermo, nell'ambito dell'assemblea annuale dell'Adeimf, proprio per rivedere, alcuni modelli teorici e sistemi applicativi «al fine di rendere "il sistema banca" veramente vicino alle imprese», ha concluso Faraci. Ad aprire il convegno è stato il presidente

dell'associazione, nonché docente dell'università di Bergamo, Mario Masini, secondo cui «il pricing nel settore finanziario è un tema di grande interesse perché riguarda sia il profilo dei clienti e il loro grado di apprezzamento della relazione con gli intermediari finanziari sia perché il prezzo può essere una condizione più o meno valutabile. Tema importante anche per gli intermediari finanziari perché il prezzo a seconda di come si definisce influisce sull'economicità dei mercati finanziari». Il riferimento è al costo dei mutui, ai costi del credito per le imprese e a quello dei servizi bancari come anche l'andamento del prezzo degli strumenti finanziari particolarmente complessi. Senza dimenticare, ha sottolineato



Francesco Faraci

Masini, «anche il ruolo che le autorità di governo a vario titolo pensano di svolgere nel controllo e nella regolamentazione della formazione di questi prezzi». L'assemblea annuale dell'Adeimf chiude i battenti oggi (sabato 13), sempre a Castello Utveggi, a partire dalle 9,15.